

MISSIONE SALUTE

BIMESTRALE
DI CULTURA
E INFORMAZIONE
SUL MONDO
DELLA SANITÀ

NO XXVI - N. 1
ENNAIO
EBBRAIO 2013
ste italiane s.p.a.
ed. in Abb. Post.
L. 353/2003 (conv.
L. 27/02/2004 n. 46)
t. 1, comma 1,
OM Bergamo.



La grafologia morettiana

SCRITTURA E PERSONALITÀ

SCRITTURA E PERSONALITÀ

Dalla scrittura è possibile conoscere tanti tratti di un individuo e ricavarne molte informazioni, perché tutti noi, quando scriviamo, registriamo sulla carta non solo il nostro pensiero o il desiderio di comunicare un contenuto, ma anche la nostra intera personalità.

Ogni persona sensibile e con esperienza di vita sa che dal comportamento e dall'atteggiamento espressivo degli uomini è possibile conoscere tanti tratti della loro personalità: dal parlare pacato, esitante o precipitoso, dalla gestualità ripiegata su di sé come a proteggersi, o sicura, spavalda e a petto in fuori, oppure dal camminare pigro trascinate i piedi, o rapido e dinamico, è possibile, a chi sta ad essi attento, alla stregua di uno *Sherlock Holmes* o di un *Tenente Colombo*, ricavare tantissime informazioni - veri e propri indizi - che permettono di risalire alla personalità che li ha prodotti. Tutto ciò riguarda quella che viene comunemente definita comunicativa non verbale, sempre infinitamente più espressiva e ricca di informazioni psicologiche rispetto a quella strettamente verbale.

Abbiamo fatto queste premesse per intendere che anche quando scriviamo, registriamo sulla carta, inconsapevolmente, non solo il nostro pensiero o il nostro desiderio di comunicare un contenuto a noi stessi o a un destinatario, ma anche la nostra intera personalità.

Ciò perché anche lo scri-



**Il frate francescano
Girolamo Moretti.**

vere è un comportamento espressivo dell'uomo, al pari di tanti altri indagabili psicologicamente, come ad esempio camminare, parlare, ridere, giocare, ma con due principali differenze tanto preziose per il grafologo:

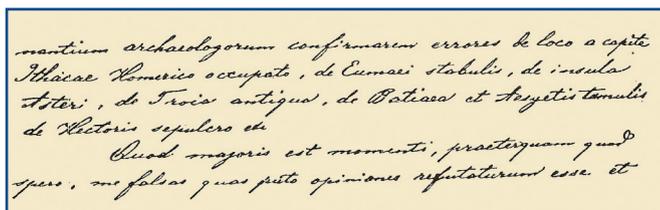
la prima è che scrivere è uno dei comportamenti in assoluto più complessi, e di conseguenza più ricchi di informazioni e indizi psicologici che l'uomo può compiere. Scrivere, infatti, significa innanzitutto pensa-

re e comunicare, e ciò implica che tutto il nostro cervello è impegnato in questa attività. A titolo esemplificativo, qualora si facesse una PET (Tomografia ad Emissione di Positroni) al cervello di un individuo che scrive, essa evidenzerebbe una grandissima attività cerebrale;

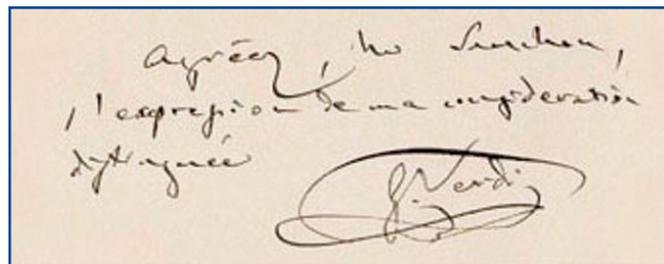
la seconda è che, mentre degli altri comportamenti, atteggiamenti, gesti, espressioni non rimane traccia perché "fuggitivi" e sfuggenti (a meno che vengano filmati), ed hanno bisogno

quindi della contemporanea e immediata osservazione, il comportamento grafico resta registrato e impresso in maniera pressoché definitiva sulla carta, al punto che in qualsiasi momento, anche a distanza di anni, il grafologo può analizzare la grafia.

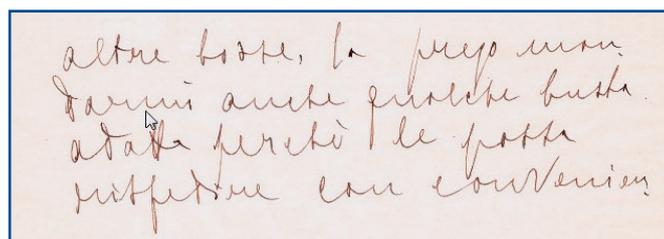
E ciò è ancor più vero se si pensa che da una scrittura di-



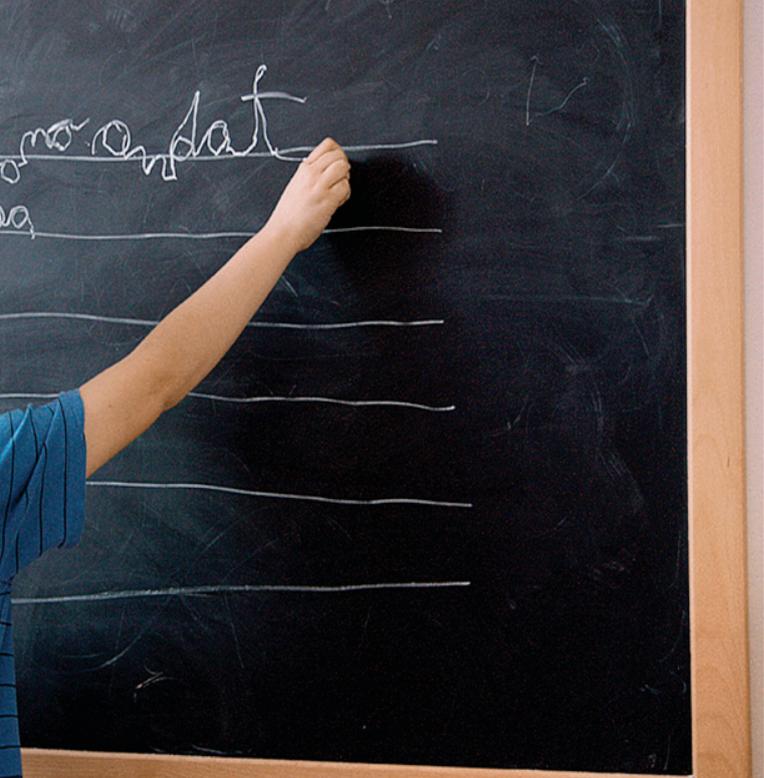
Esempio di scrittura "tendente a parallela".



Esempio di scrittura "contorta".



Esempio di scrittura "sinuosa".



venta possibile per il grafologo ripercorrere il vissuto di una persona.

La "grafologia morettiana"

È soprattutto nel secolo scorso che si giunge ad una piena legittimazione della validità della grafologia e della sua profondità di indagine sulla personalità umana. Ciò avviene perché in molti Paesi, soprattutto europei, emergono grandi studiosi i quali, spesso senza conoscersi vicendevolmente, individuano simili principi fondamentali di interpretazione psicologica del gesto grafico.

In Italia spicca l'eccezionale figura di un frate francese, Girolamo Moretti

(1879-1963), che a pieno titolo viene considerato il fondatore della grafologia italiana. Dotato di straordinaria intuizione psicologica e dedicando la sua vita allo studio e interpretazione della scrittura, Moretti dapprima individua i segni grafologici descrittivi della psiche umana e poi consequenzialmente li organizza in un rigoroso metodo di indagine psicologica.

La grafologia morettiana - così anche viene chiamata la grafologia italiana - concorda con gli assunti di fondo dei principali capiscuola esteri, ma si distingue in maniera originale per avere sempre considerato l'individuo nella sua unità psicoso-

matica e nella costante interazione e reciproca influenza tra la psiche e il corpo.

E ciò non è una differenza di poco conto: se è vero che al tempo d'oggi è di pacifico possesso culturale una concezione olistica dell'essere umano che influenza il pensiero moderno non solo all'interno della psicologia ma anche della stessa medicina per la quale è sempre più importante agire non solo sul corpo, ma anche sulla mente del paziente, così non avveniva, invece, a cavallo dell'Ottocento e il Novecento.

La grafologia di padre Girolamo Moretti è sempre stata, sin dalla nascita, l'unica grafologia davvero contemporanea della posterità. Questo è quanto accade in ogni disciplina scientifica quando i suoi studiosi sono veri uomini di genio: il loro pensare si differenzia sempre da quello stereotipato collettivo e, lentamente ma inesorabilmente, vince le resistenze e i pregiudizi dei contemporanei, per affermarsi nella propria verità intrinseca.

Ambiti di applicazione

Ne consegue che la grafologia morettiana è l'unica, nel panorama mondiale, a possedere all'interno del proprio metodo di indagine, l'apparato segnico più adatto e valido per analizzare olisticamente la scrittura nei suoi contenuti biotipologici, temperamentali, caratteriali, intellettivi e affettivi.

Ciò che è proprio della grafologia è quindi la comprensione psicologica dell'essere umano, del suo vissuto, di ciò che ha formato il suo carattere e la sua intelligenza. Il suo oggetto di studio è tutto ciò che l'individuo produce graficamente, dai primi scarabocchi fino alla scrittura personalizzata dell'età adulta: pertanto i suoi ambiti di applicazione sono molteplici.

Il primo riguarda lo studio dell'*età evolutiva* attraverso l'analisi dei primi segni grafici, degli scarabocchi e della scrittura, dalla fase pre-calligrafica a quella post-calligrafica, che vedono il coinvolgimento e l'espressione intima e inconscia del bambino a

partire dai suoi primi anni di vita fino al periodo adolescenziale. Fortemente legata all'ambito evolutivo è anche la *rieducazione della scrittura* che prevede l'attuazione da parte del grafologo di uno specifico percorso rieducativo della scrittura mediante il quale è possibile un miglioramento delle prestazioni scritte del bambino disgrafico (la disgrafia è stata recentemente riconosciuta come un DSA, Disturbo Specifico dell'Apprendimento).

Comprendendo le attitudini e le tendenze individuali, un altro ambito di applicazione dell'analisi grafologica riguarda l'*orientamento scolastico e universitario* mirato alla scelta del percorso di studi più adatto e consoni alle qualità e abilità individuali.

Un ulteriore settore applicativo è quello relativo all'*orientamento professionale*, capace di individuare le tendenze e le abilità del soggetto orientandolo alle professioni ad esso più confacenti; a questo indirizzo specialistico è, di riflesso, legato anche quello svolto dal grafologo a fianco dell'azienda per la *selezione del personale* più adatto a svolgere le mansioni richieste.

Cogliendo in maniera profonda le dinamiche affettive e motivazionali inconscie, un altro ambito di applicazione dell'analisi grafologica riguarda la sfera familiare, di cui è possibile evidenziare le relazioni effettive e potenziali sia nella compatibilità e realtà di coppia, sia all'interno delle dinamiche *familiari* tra genitori e figli.

Infine l'ultimo ambito, forse il più conosciuto, è quello *peritale*, inerente all'amministrazione della giustizia e alle relative perizie grafologiche svolte dal grafologo in qualità di CTP o CTU nei Tribunali per l'accertamento dell'autenticità e/o paternità di documenti manoscritti (firme, cambiali, lettere anonime, testamenti, assegni, eccetera).

A cura della Scuola Grafologica Morettiana - Verona.

Sito internet:

www.scuolamorettiana.it

Email: info@scuolamorettiana.it